

L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA TV MUSICA E SPETTACOLO
FILMTV.IT · FILMTV.PRESS



€2,50

ANNO 30 - N.23
DEL 7/6/2022

LE RECENSIONI DI
TUTTI I FILM IN SALA

I PROGRAMMI TV & RADIO
DALL'11 AL 17 GIUGNO

LE TRAME DEI FILM
SUI CANALI FREE E PAY



FESTIVAL
A BOLOGNA
**BIOGRAFILM
FESTIVAL**
IN MEMORIA
DI **GIANNI CELATI**

A SAN SECONDO
PARMENSE
MANGIACINEMA
RICORDANDO
**GIOVANNI
GUARESCHI**



MASTERCLASS
XAVIER DOLAN
secondo
XAVIER DOLAN



CANNES 75
LE ULTIME RECENSIONI
DALLA CROISSETTE
IL VINCITORE DELLA **PALMA D'ORO**
IL CINEMA DI **RUBEN ÖSTLUND**

IN REGALO
LA LOCANDINA DI
THE TRUMAN SHOW
CON **JIM CARREY**



DAL 5 AL 12 GIUGNO A TORINO

CINEMAMBIENTE

IL CINEMA COME ECOLOGIA

OMAGGIO A **FRANCO PIAVOLI**

LA NOSTRA GUIDA ALLE PIATTAFORME



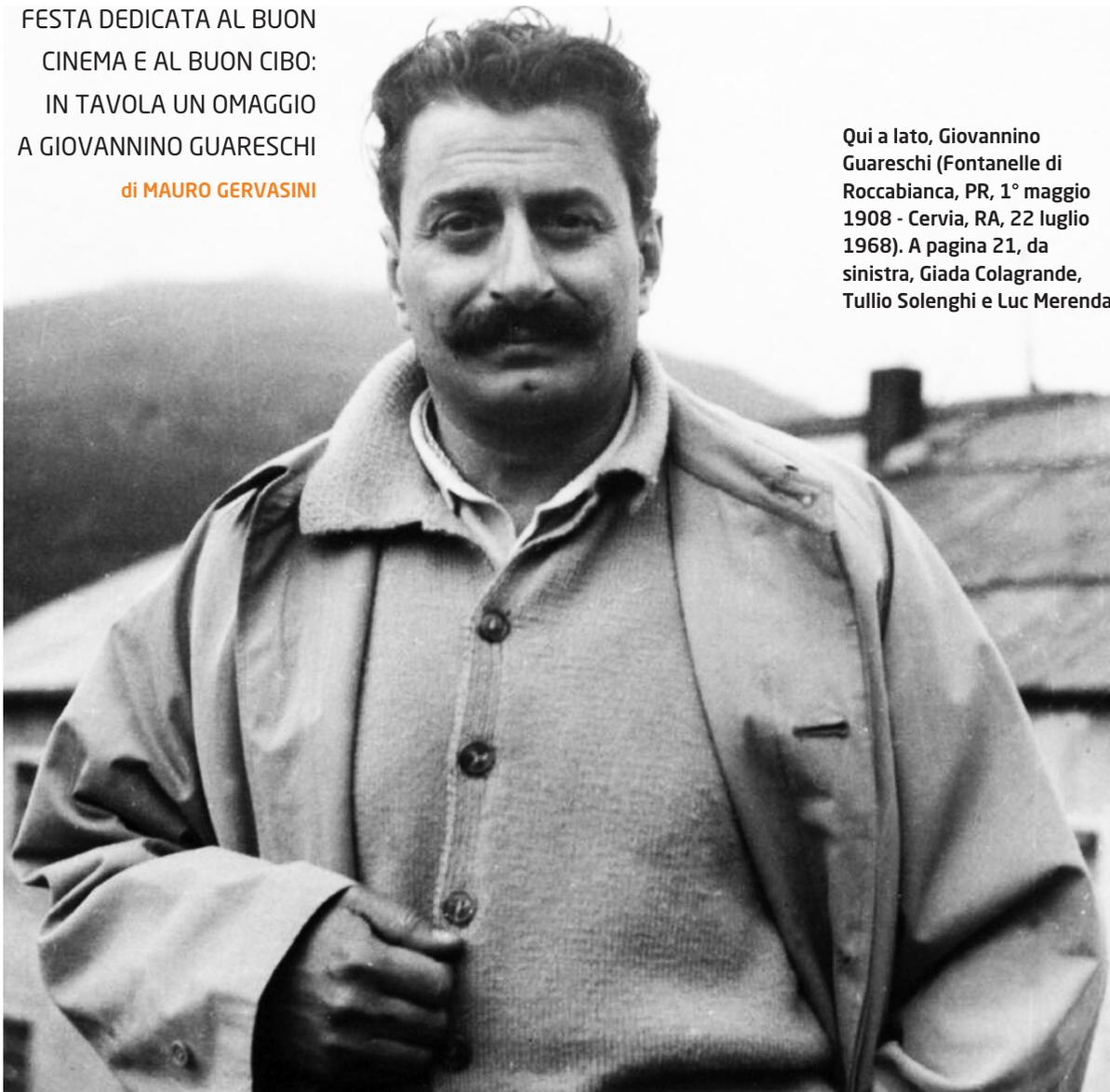
Storie dal mondo piccolo

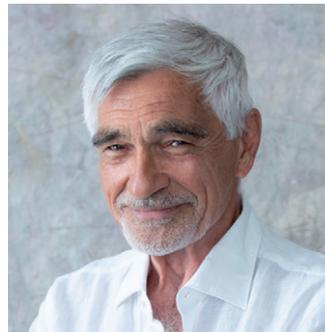
Palmiro Togliatti, dopo che Giovannino Guareschi aveva ribattezzato i comunisti «trinariciuti», lo definì «l'uomo più cretino del mondo». Eppure parliamo di un personaggio che ha segnato la storia del paese del secondo dopoguerra, e non solo dal punto di vista letterario. Nel 1948 pubblica il romanzo a episodi *Don Camillo - Mondo piccolo*, all'inizio ambientato nell'immaginario borgo parmense di Ponteratto (è Brescello solo nei film). Non è un anno qualunque, bensì quello in cui si giocano i destini della Repubblica nelle sue più importanti elezioni politiche. Giovannino, che è "ino" solo di nome perché corpulento e irruento come i due suoi celebri personaggi, partecipa attivamente alla contesa. È monarchico e cattolico, ferocemente anticomunista, ha lavorato al "Bertoldo", il giornale satirico storico rivale del "Marc'Aurelio", e poi ha contribuito alla fondazione del "Candido", che in quegli anni esce per Rizzoli. Battutista implacabile, partecipa alla propaganda democristiana inventandosi uno degli slogan più efficaci della campagna elettorale: «Nel segreto della cabina elettorale Dio ti vede. Stalin

DAL 9 AL 19 GIUGNO,
NELLA NUOVA SEDE DI
SAN SECONDO PARMENSE,
LA NONA EDIZIONE DELLA
FESTA DEDICATA AL BUON
CINEMA E AL BUON CIBO:
IN TAVOLA UN OMAGGIO
A GIOVANNINO GUARESCHI

di MAURO GERVASINI

Qui a lato, Giovannino Guareschi (Fontanelle di Roccabianca, PR, 1° maggio 1908 - Cervia, RA, 22 luglio 1968). A pagina 21, da sinistra, Giada Colagrande, Tullio Solenghi e Luc Merenda





PER APPROFONDIRE LEGGI *IL FANTASMA IN BICICLETTA - ALL'INSEGUIMENTO DI GIOVANNINO GUARESCHI* DI ENRICO BRIZZI (SOLFERINO, 2022)

no». *Don Camillo - Mondo piccolo* raccoglie 38 racconti in parte pubblicati dal 1946 sul “Candido”, il successo del libro porterà appunto alla serie di film (cinque, prodotti dalla Cineriz di Angelo Rizzoli con Giuseppe Amato come esecutivo) interpretati da Fernandel e Gino Cervi, con la regia (i primi due, *Don Camillo* e *Il ritorno di don Camillo*, di gran lunga i migliori) di Julien Duvivier. Dopo le elezioni, Guareschi viene condannato per vilipendio al capo dello stato e per diffamazione nei confronti di Alcide De Gasperi, che probabilmente su di lui condivideva il giudizio di Togliatti. Di lì a poco litiga irrimediabilmente anche con il vecchio Rizzoli, un altro dal carattere non facile, che chiuse il “Candido”. Guareschi si radicalizza ancora di più nell’azione politica e intellettuale. Inizia a collaborare con il milanese “La Notte” e con “il Borghese” di Mario Tedeschi, apertamente di destra, pubblicando anche disegni. Nel frattempo però su “Oggi” inaugura una rubrica di critica televisiva. Sua unica regia cinematografica quella di uno dei due episodi di *La rabbia* (l’altro è di Pasolini). Un documentario al quale collaborò Gianna Preda, altra importante intellettuale conservatrice, e che ebbe vita grama: pochissimo visto all’epoca, sparì per anni. Nel 2007 l’ha restaurato la Cineteca di Bologna e ora si trova su YouTube. Ne consiglio la visione: la posizione di Guareschi sulla decolonizzazione (per lui ovviamente una tragedia) è antistorica ma allora tutt’altro che isolata in Italia (e in Francia). La parabola di Guareschi conferma una triste verità tutta italiana: i nostri intellettuali conservatori finiscono per avere derive reazionarie, mancando una destra repubblicana alla De Gaulle come riferimento (eccezioni certo ce ne sono, persone serie come Leo Longanesi, Ennio Flaiano, e poi Quirino Principe, Franco Cardini, tra i più giovani Rossella Pace...). Ma come autore? Eh no, qui è un altro discorso. Il cosiddetto «scrittore che non era mai nato» (“l’Unità”) è dopo Collodi, ma prima di Eco, l’italiano più tradotto al mondo, e il primo *Don Camillo* è un libro bellissimo che andrebbe fatto leggere a scuola. In occasione dei 50 anni di *Don Camillo e i giovani d’oggi* diretto da Mario Camerini con Gastone Moschin e Lionel Stander, tutto girato a San Secondo Parmense, sede di Mangiacinema, il festival omaggia, venerdì 10 giugno, Guareschi con il taglio di una torta celebrativa della Nuova pasticceria Lady premiata da Gambero Rosso, e ovviamente con la proiezione del film **TV**



Mangia, bevi, guarda

Nona edizione di **Mangiacinema**, la festa del cibo d’autore e del cinema goloso ideata e diretta da Gianluigi Negri. Nuova location in quel di **San Secondo Parmense**, bassa emiliana, il *mondo piccolo* di Guareschi, **dal 9 al 19 giugno**. Dieci giorni ricolmi di incontri, degustazioni, musica dal vivo, premiazioni e proiezioni di film. Come sempre numerosi gli ospiti, da Enrico Beruschi a **Tullio Solenghi** (l’attore genovese per un omaggio a Lina Wertmüller con proiezione di *Metalmeccanico e parrucchiera in un vortice di sesso e politica*, 1996), da **Francesco Barilli**, che per l’occasione presenterà il suo nuovo progetto cinematografico, a **Luc Merenda**, che per Barilli fu interprete di *Pensione paura* (1977). Premiata **Giada Colagrande**, della quale sarà proiettato *Padre*, con Franco Battiato, e sempre per ricordare Guareschi si vedranno i documentari *La vita di Giovannino Guareschi* (2009), *Mondo piccolo* (2012) e *Io c’ero - Memorie di un set cinematografico a San Secondo Parmense* (2022) sulla lavorazione di *Don Camillo e i giovani d’oggi*. Altro importante omaggio a **Ivano Maresscotti**, l’attore romagnolo che ha di recente abbandonato le scene per dedicarsi alla didattica e che vestì i panni di Peppone nella pièce teatrale *Don Camillo e il signor sindaco Peppone*. A Guareschi dedicate anche due mostre: *Route 77 - Tre anni dopo*, sul giro dell’Emilia Romagna, dalla via Emilia al Po, che Giovannino fece in bicicletta nel 1941; e una seconda curata da Cesare Bertozzi, che dello scrittore fu amico, intitolata *Un Po di Guareschi*, con cimeli e foto inedite. Il programma completo su **mangiacinema.it**.